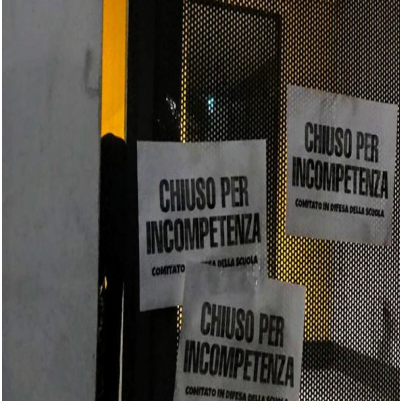




La protesta degli studenti milanesi contro la didattica a distanza

Descrizione

Sugli ingressi del provveditorato catene, lucchetti e il cartello "Chiuso per incompetenza"

Un **blitz notturno** per mettere catene simboliche all'ufficio scolastico regionale di Via Polesine a Milano. Prosegue cos' la protesta degli studenti contro la **didattica a distanza** imposta alle superiori come misura di contenimento del contagio Covid. Questa notte un gruppo di ragazzi, riuniti sotto la sigla **"Comitato in difesa della scuola"** ha bloccato gli ingressi dell'ex provveditorato con il motto: "Vi chiudiamo fuori come voi avete chiuso fuori noi".

Sui cancelli dell'ufficio sono anche comparsi oltre a catene e lucchetti cartelli con la scritta: "Chiuso per incompetenza". Il Comitato in una nota spiega: "A noi viene negata la possibilità di frequentare il luogo che dovrebbe arricchirci culturalmente e umanamente. Voi che invece avreste il dovere di prendere decisioni per il nostro futuro vi limitate a miseri giochi di potere per difendere qualche colore politico o poltrona", rivolgendosi a chi ha deciso di rimandare le lezioni in presenza alle superiori.

Alla classe dirigente rimproverano 8 mesi di immobilismo: siamo ancora costretti a chiedervi più spazi, più trasporti, più assunzioni, più sicurezza, più soldi! Le stesse rivendicazioni di maggio. Un richiamo anche alle occupazioni degli ultimi giorni in vari istituti superiori della città: "È arrivato il momento che i giovani si riprendano i loro diritti, il loro presente e il loro futuro. L'azione di questa notte, promossa dal Comitato in Difesa della Scuola, vuole essere un chiaro atto di attacco e denuncia a una classe politica divisa e senza prospettiva sociale. Infine un ulteriore annuncio: "Saremo noi a occuparci della scuola. Restate a casa voi che molteplici volte vi siete dimostrati incapaci, lasciate spazio e possibilità di fare a persone il cui sguardo è volto verso il futuro. Il futuro di noi studenti".

(Agi)